Il libro di don Michele Romano stimola la conversazione sul Santo Rosario

Il 13 giugno scorso si è svolta, nei locali del Circolo Culturale “Zanotti Bianco”, una piacevole e arricchente serata scaturita dalla presentazione del libro di don Michele Romano *Catechesi bibliche sui misteri del Santo Rosario.*

L’incontro, durante il quale sono stati letti brani del libro dalla dott.ssa Rachele Donnici, D.S. dell’Istituto comprensivo di Crosia-Mirto, e dal prof. Lio, docente in quiescenza, è stato arricchito da intermezzi musicali curati dall’accademia Euphonìa di Mirto Crosia e ha visto la partecipazione attiva tra gli altri, del padre Arcivescovo, mons. Maurizio Aloise.

L’introduzione del dott. Antonio Iapichino, presidente del Circolo “Zanotti Bianco” e moderatore dell’incontro, e i brani del libro, introdotti e commentati dall’autore, hanno evidenziato il lavoro certosino, ricco di stimoli e input , con un approccio sistematico e piacevole, con un linguaggio semplice e chiaro a tutti, adatto al *vulgus,* intorno a quella che è definita una pia pratica quotidiana. Un percorso intrapreso in un periodo, quello della pandemia, che noi tutti abbiamo vissuto con angoscia, quasi a ricercare la luce in fondo al tunnel.

Dopo i saluti del sindaco di Crosia, avv. Antonio Russo, che ha portato i saluti dell’esecutivo comunale, sottolineando l’importanza di questo incontro, in “un tempio della cultura cittadina”, attivamente impegnato dal 1965 e il ruolo svolto negli anni da don Michele all’interno della comunità, l’autore, sollecitato dal moderatore, ha spiegato il suo progetto, intimamente legato al suo percorso di vita e di vocazione che vede l’origine e la “causa” nella figura fondamentale della nonna Maria, figura “dotta” della Caloveto del dopoguerra ed esempio e guida dell’infanzia, adolescenza e percorso vocazionale del nostro, fino ai sette anni vissuti insieme a San Lorenzo del Vallo, prima esperienza sacerdotale del nipote.

Partendo dall’importanza del Rosario, spiegata attraverso la lettura di un brano tratto dalla prefazione del libro, curata da mons. Francesco Savino, l’autore entra nello spirito del libro, nell’approfondimento dei misteri e delle preghiere della corona, che “pur caratterizzato dalla fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico”, “Bibbia dei poveri e monopolio dei semplici”, a partire dall’Ave Maria, definita preghiera Teantrica, composta in parte da Dio, in parte dalla Chiesa.

Il Rosario è un mazzo di Rose che si dona alla Vergine, una preghiera contemplativa capace di comprendere i misteri della vita di Cristo., superando la visione comune e tradizionale di preghiera meccanica e ripetitiva.

A concludere i lavori l’intervento del Padre Arcivescovo di Rossano-Cariati, Mons. Aloise, che ha sottolineato come il Rosario sia preghiera cristocentrica, perché la storia di Maria è al centro del progetto di Dio e quindi ha fondamenti biblici, che parte dalla sapienza biblica. Essa è nata nell’ambito monastico per far comprendere la Bibbia ai fratelli laici, grazie ai monaci certosini che avevano completato l’Ave Maria con delle clausole che raccontavano particolari della vita di Gesù, poi divenute i misteri attuali, accompagnandoli con melodie, che avevano lo scopo di favorire la memorizzazione.

Il Vescovo ha inoltre evidenziato come il libro di don Michele Romano sia un libro del cuore, che fa suonare le corde, perché racconta di una preghiera che abbiamo imparato sulle ginocchia della nonna o della mamma. Essa è preghiera dialogica, un dialogo tra il fedele e la Mamma Celeste, una proclamazione di una verità di fede, seguita da un’invocazione, con una richiesta di preghiera da parte della Vergine che tutto può con la sua intercessione presso il suo Figlio, divenendo in tal modo quella “dolce catena che ci lega a Dio”. **Caterina Palmieri**